



# Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

# Assidai

Il fondo sanitario per il tuo benessere

## Fondi integrativi, il futuro chiama

Il dm Lorenzin è destinato a cambiare lo scenario della sanità italiana. E anche Assidai può giocare un ruolo importante

**D**al dibattito molto vivace sul dm Lorenzin, quello sull'appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza specialistica, dipenderà il percorso del Servizio sanitario nazionale (Ssn) nei prossimi anni. Non solo, in questo scenario anche il ruolo dei fondi sanitari integrativi come Assidai è destinato ad assumere una nuova importanza viste le crescenti difficoltà del Ssn a livello di sostenibilità finanziaria. Parlare di appropriatezza in medicina è un tema molto delicato: dovrebbe infatti avere un significato univoco, poiché è riferito all'ammalato. Non va tuttavia dimenticato che quest'ultimo appartiene a una comunità, nello specifico il Servizio sanitario nazionale, che utilizza risorse pubbliche, che a loro volta, specie negli ultimi tempi, sono tutto fuorché illimitate. Anzi, come evidenziato dai pareri espressi anche in questa newsletter (per esempio Roberto Scivo, Capo della Segreteria Tecnica del Ministero della Salute) il Ssn rischia di incorrere in seri problemi di sostenibilità eco-

nomica in assenza di correttivi. Ecco dunque che il termine appropriatezza, in qualche modo, deve contemplare anche una sfaccettatura di carattere economico. In sostanza: un intervento medico appropriato offre al paziente la miglior cura che esiste sul mercato, ma a parità di condizioni bisogna tenere conto del costo. Un ragionamento, secondo alcuni esperti, che vale sia per gli esami diagnostici (la tesi è che il medico di base, a fronte di una proble-



**GIANGAETANO BISSARO**  
 > Presidente Assidai

matica posta dal paziente, lo indirizzi ad uno specialista, che avrà a sua volta il compito di scegliere i test più opportuni) sia in campo farmacologico.

In questo scenario, tuttavia, non va sottovalutato il ruolo che possono svolgere i fondi sanitari integrativi come Assidai. Anche uno studio di Ipsos, da noi commissionato in occasione dei 25 anni di Assidai, ha di recente evidenziato che il settore dell'assistenza sanitaria integrativa è ancora poco conosciuto e poco diffuso ma che ha potenzialità enormi, anche e soprattutto alla luce delle difficoltà del Servizio sanitario nazionale. I fondi sanitari integrativi non devono essere un'alternativa a quest'ultimo, ma piuttosto devono rappresentarne un'integrazione che ne favorisce la sostenibilità nel lungo periodo.

Nel campo delle aziende, uno dei principali segmenti in cui opera Assidai, emanazione di Federmanager, l'assistenza sanitaria integrativa rappresenta anche una forma di benefit, sempre più apprezzata dai dirigenti nel contesto del welfare aziendale,

perché non c'è nulla di più importante che non sia la salute.

Due note finali: innanzitutto un grande augurio di buon lavoro a Stefano Cuzzilla, nuovo Presidente di Federmanager (di cui riportiamo un'intervista in questa newsletter). La sua esperienza come Presidente Fasi sarà indispensabile per un confronto produttivo con Confindustria nella costruzione di un nuovo e più moderno sistema di welfare aziendale.

In secondo luogo (ultima pagina della newsletter) ricordo che è ufficialmente iniziata la campagna per il rinnovo dell'iscrizione ad Assidai, un passaggio importante che ci tragherà verso un 2016 in cui vogliamo continuare ad offrirvi, se possibile migliorandolo, un servizio che già ora è molto apprezzato dagli iscritti, come emerge dall'indagine Ipsos. Per tutti coloro che ancora non conoscono i servizi offerti da Assidai segnaliamo il nostro sito [www.assidai.it](http://www.assidai.it) e il Customer Care al numero diretto 06 44070600 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

*Giangaetano Bissaro*

# “SANITÀ INTEGRATIVA? UN’OPPORTUNITÀ PER RAFFORZARE IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE”

**SCRIVO (MINISTERO SALUTE): “LA SOCIETÀ CAMBIA E INVECCHIA: ORA SERVONO NUOVI MODELLI DI WELFARE”**

“È stato un evento di grande interesse, con una ottima partecipazione di pubblico, e che ha affrontato un tema cruciale: la sostenibilità del servizio sanitario nazionale di fronte a una domanda di salute che cambia e diventa personalizzata e mirata”. Così Roberto Scrivo, Capo della Segreteria Tecnica del Ministero della Salute, commenta la propria partecipazione ai venticinque anni di Assidai, festeggiati a Montecitorio lo scorso 6 maggio. “Un’occasione che ha visto grande partecipazione da parte degli operatori del settore - aggiunge - e molta attenzione per un fenomeno che, in Italia, al momento è ancora limitato ma è inevitabilmente destinato a crescere”.

**Dottor Scrivo, il sistema sanitario nazionale palesa crescenti problemi di sostenibilità. Come e in che termini la sanità integrativa può rappresentare una via d’uscita?**

Più che una via d’uscita può rappresentare un’opportunità in più rispetto ad un sistema che comunque sta tenendo. Le politiche sanitarie devono però tenere conto di una società che cambia, che invecchia e necessita di nuovi modelli di welfare. I prossimi anni saranno segnati dalla esigenza di tenere insieme un modello che deve continuare ad essere solidaristico e universale, con le criticità di incremento dei costi e di fabbisogno finanziario del sistema. Pertanto è necessario guardare con attenzione alle forme integrative di assistenza, purchè siano complementari - e mai sostitutive - al finanziamento



**ROBERTO SCRIVO**

**> Capo della Segreteria Tecnica del Ministero della Salute**

*Laureato in giurisprudenza con una tesi su “La tutela brevettuale delle innovazioni biotecnologiche: nuovi sviluppi dottrinali e giurisprudenziali”, successivamente ha svolto un corso di perfezionamento in Politica Economica Internazionale all’Università di Berkeley. Ha lavorato come capo delle relazioni istituzionali in una società di telecomunicazioni. In precedenza ha lavorato in Confindustria, la principale associazione di rappresentanza industriale in Italia, prima nella divisione sindacale e poi nei rapporti istituzionali. Da Aprile 2013 è Capo della Segreteria Tecnica del Ministro con il compito di coordinare le linee di indirizzo del Ministro con l’attività delle dodici direzioni generali del Ministero.*

statale. Si parte comunque da una base legislativa che risale al 1999 e va aggiornata aprendo una riflessione su questo strumento insieme alle Regioni, alle parti sociali, agli operatori, ai cittadini.

**In tempi di spending review come studiate di portare avanti l’integrazione tra sanità pubblica e privata? E nello specifico quali possono essere i mezzi e le strategie per implementare l’integrazione?**

Oggi già esistono sul mercato una serie di soggetti che hanno natura e profilo differente pur operando nel macro ambito della compartecipazione della spesa sanitaria. Penso ai fondi, alle casse, alle mutue. Ciò nonostante, solo il 16% circa dei nostri concittadini è attualmente assistito da forme di sanità integrativa - diffuse in particolare nelle regioni del centro nord o come benefit nel contesto del welfare aziendale - nonostante continui a salire la spesa privata. Assistiamo dunque ad una forma di disuguaglianza nel sostegno al reddito delle famiglie che deve essere superata. Premesso che l’attività di programmazione, di controllo e di gestione non può non rimanere di competenza esclusiva del sistema pubblico, si può ragio-

nare su quali strumenti adottare per ampliare l’area dell’intermediazione della spesa privata, per esempio per la specialistica e per l’acquisto di farmaci ad alto costo. **Pensate di mettere a punto una legislazione fiscale adeguata per favorire lo sviluppo della sanità complementare? E che genere di eventuali incentivi avete in mente o si potrebbero mettere in campo?** Oggi esiste già una dotazione fiscale per questi strumenti, che risale a un po’ di tempo fa e potrebbe essere oggetto di revisione, anche se questo non sta a me dirlo. Mi limito a dire che, in generale, nel momento in cui lo Stato decide di investire su questi strumenti con incentivi fiscali è importante che gli strumenti stessi siano coerenti con gli obiettivi delle politiche sanitarie, per esempio in materia di prevenzione. Va ricordato, infatti, che nell’incentivare anche fiscalmente questi strumenti ci possono essere ritorni sui costi evitati per l’assistenza.

**Pensate anche di ristrutturare il Servizio sanitario nazionale? Se sì in che modo? E ispirandovi a quale filosofia?**

Il Servizio sanitario nazionale non ha bisogno di essere “ristrutturato”. Oggi rappresenta un mo-

dello nel panorama dei sistemi occidentali. Piuttosto va difeso e rafforzato. Il dibattito si concentra inevitabilmente sui temi del finanziamento e della spesa ma la parte economica è la premessa di un obiettivo diverso, l’assistenza clinica, la formazione degli operatori, l’omogeneità dei servizi sul territorio nazionale, la qualità delle risposte ai cittadini, etc. L’anno scorso abbiamo firmato con le Regioni il patto per la salute, una cornice molto importante da cui partire e un riferimento per i prossimi anni, è il piano strategico del Ssn. Una visione ce la siamo data: è importante che tutti gli attori della sanità si muovano attorno a questi obiettivi condivisi.

**Cosa pensa del modello di governance di cui si è dotato Assidai (iscrizione anagrafe dei fondi, certificazione bilancio etc.)?**

I modelli internazionali di governance richiedono alcuni requisiti al fine di garantire trasparenza per gli iscritti. I soggetti che si dotano di questi strumenti scelgono di adottare un modello moderno e di garanzia. Non conosco nello specifico la struttura di Assidai, ma in generale va apprezzata l’adesione ai canoni di governance internazionalmente riconosciuti.

# “ASSIDAI E FASI MODELLI DI SVILUPPO MA SERVONO INCENTIVI PER IL SECONDO PILASTRO”

**INTERVISTA  
A STEFANO CUZZILLA  
NUOVO PRESIDENTE  
DELL'ASSOCIAZIONE  
CHE COMPIE 70 ANNI**

**L**a sua nuova presidenza coincide con i 70 anni dell'associazione. Quali sono le sue sensazioni e che obiettivi si pone per questa nuova sfida?

Dal 1945 Federmanager è al fianco dei manager italiani e, insieme a loro, ha compiuto molti passi in avanti, attraversando cambiamenti economici e sociali che sono stati epocali. Oggi la nostra categoria si merita innanzitutto di celebrare questo anniversario come un momento di festa, un'occasione per fare squadra, per rafforzare l'azione collettiva svolta dalla Federazione. Gli obiettivi che ci poniamo riguardano il nostro ruolo all'interno delle imprese e della società. Federmanager fa rappresentanza, ma la sua azione non è più soltanto sindacale. Come Presidente ritengo importante partecipare alla costruzione di un modello virtuoso, esportare le nostre esperienze di successo, portare avanti progetti legislativi e nuovi schemi di sviluppo industriale. Ci mettiamo al servizio del Paese con l'obiettivo di massimizzare i timidi segnali di ripresa che si stanno presentando.



STEFANO  
CUZZILLA  
> Presidente  
Federmanager

**Fasi e Assidai rappresentano due esempi di eccellenza per organizzazione, standard di sicurezza, innovazione e qualità dell'intervento sanitario. Che ruolo possono giocare in futuro per il miglioramento del welfare e del sistema sanitario?**

Possiamo affermare senza pretese che il nostro welfare integrativo è ormai un punto di eccellenza riconosciuto. Il Fasi, che è il Fondo per i dirigenti industriali nato nel 1977 dagli accordi bilaterali con Confindustria, tutela circa 300.000 assistiti e si pone tra i Fondi più rilevanti in Europa. Assidai è una best practice del sistema Federmanager che sta crescendo molto nei numeri (oltre 120.000 assistiti) e nella qualità del servizio. Gli

standard di governance adottati da entrambi superano i requisiti richiesti dal legislatore: oltre all'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi sanitari, certificano annualmente, su base volontaria, il proprio bilancio e sono in linea con i dettami del d.lgs. 231/2001. Fasi e Assidai stanno dimostrando che la domanda di cure dei cittadini può essere accolta da Fondi che operano in sicurezza, secondo logiche non profit e intermediando la spesa sanitaria privata con un effetto positivo in termini di trasparenza e contenimento delle tariffe. E, cosa non da poco, sono realtà che promuovono l'innovazione e l'investimento nelle tecnologie digitali, con un effetto traino sul sistema sanitario nel suo complesso.

**A livello politico, quali strategie vi aspettate per potenziare il sistema sanitario integrativo e, al tempo stesso, rafforzare il sistema sanitario nazionale?**

Il cosiddetto “secondo pilastro” della Sanità deve essere agevolato con politiche normative che riordinino i benefici fiscali già esistenti e incentivino il più possibile imprese e lavoratori ad aderire ai Fondi sanitari integrativi. Oggi giustamente riconosciamo che il Servizio Sanitario Nazionale italiano è tra i migliori al mondo ma, per ragionare in termini di sostenibilità di lungo periodo, bisogna intervenire sull'intero sistema, considerando anche la fetta privata della spesa sanitaria, che è consistente e che è mediata da Fondi e Casse in una misura che supera di poco il 13%. È una percentuale irrisoria, per nulla in linea con quanto invece accade in altri Paesi, compresi quelli a tradizione universalistica. **Quali sono le proposte di Federmanager sul sistema sanitario? Quanto è importante un'interlocuzione diretta con il governo su questi temi?**

Pochi giorni fa la Giunta esecutiva di Federmanager ha deliberato la costituzione di alcune Commissioni tematiche. Una di queste si occuperà proprio di sanità, con l'obiettivo di elaborare proposte concrete a sostegno del sistema e per il diritto di ciascun cittadino di scegliere dove curarsi. Da parte nostra c'è l'intenzione di offrire un contributo ragionato, avvalendoci anche di esperti in campo accademico e scientifico. Mi aspetto pertanto che Governo e Parlamento ci coinvolgano direttamente, poiché sappiamo che si sta guardando con interesse al nostro modello di welfare integrativo nella prospettiva di una possibile riforma della Sanità italiana.

## IL PROGRAMMA PER IL PROSSIMO TRIENNIO

**Q**uello messo a punto da Stefano Cuzzilla, nuovo presidente di Federmanager, per il triennio 2015-2018 non è un programma di candidatura tradizionale bensì “una piattaforma di idee e contenuti che è anche un progetto di rinnovamento” per la stessa Federmanager. La consapevolezza è che va iniziato un nuovo corso: “Dobbiamo ristrutturare le fondamenta della struttura vista la rapida evoluzione del contesto”. Con

10 priorità: “rinnovare l'immagine del manager; riposizionarsi all'interno del sistema Paese; lavorare da subito al prossimo rinnovo contrattuale; esportare il nostro modello di welfare; tornare a essere promotori di una vera politica industriale; crescere nei numeri e nella qualità della rappresentanza; qualificare i servizi offerti; comunicare in modo strutturato e uniforme; modernizzare il modello gestionale e operativo; e ridare anima al Consiglio nazionale”.

# ISCRIZIONI E RINNOVI, STRINGONO I TEMPI

TABELLA DI MARCIA, TECNICITÀ E VANTAGGI PER FARE PARTE DEL FONDO ANCHE NEL 2016

I tempi stringono. Il prossimo 31 dicembre scade il termine per effettuare nuove iscrizioni ad Assidai o per rinnovare l'iscrizione, mentre, in via del tutto straordinaria, è stata prorogata al 9 novembre la scadenza per coloro che sono già iscritti per effettuare l'eventuale cambio di opzione o comunicare l'eventuale disdetta. Nel 2015, va ricordato, Assidai ha continuato ad introdurre notevoli miglioramenti in favore degli iscritti senza richiedere alcun costo aggiuntivo. Il Fondo, per esempio, si è fatto carico dell'Iva non più rimborsata dal Fasi a seguito del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) tra Federmanager e Confindustria (fine 2014) e ha esteso la copertura sulla non autosufficienza anche al coniuge o al convivente more uxorio. Inoltre, nei primi nove mesi dell'anno, i tempi



**ASSIDAI > Fondo sanitario per tutta la famiglia**

medi di rimborso si confermano meno della metà dei 60 giorni previsti dallo statuto e il network convenzionato viene utilizzato sempre con maggior frequenza. Per quanto riguarda i potenziali nuovi iscritti, invece, va ricordato che nessun altro fondo sanitario integrativo offre lo stes-

so ventaglio di agevolazioni e vantaggi di Assidai a livello di benessere individuale e per la famiglia. Tra questi spiccano: nessun limite di età e nessun questionario anamnestico, il mantenimento dell'iscrizione ad Assidai anche in caso di cambio di azienda, la validità delle coperture assistenziali in tutto il mondo, contributi ridotti per i più giovani e nessun anticipo del pagamento per le prestazioni effettuate in centri clinici convenzionati.

Ma chi si può iscrivere ad Assidai? Tutti i dirigenti e i quadri in servizio, pensionati

o inoccupati iscritti alle organizzazioni territoriali che aderiscono a Federmanager oppure associati ad altra Federazione aderente alla Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità; oppure i consulenti che svolgono attività di lavoro autonoma iscritti a Federprofessional.

## METÀ DELLE FATTURE ONLINE

È L'ULTIMA "SVOLTA" TECNOLOGICA DI ASSIDAI

Circa il 50% del totale delle fatture vengono trasmesse online. È questo uno dei dati più interessanti che emergono dall'ultima "svolta" tecnologica di Assidai. La procedura di richiesta di rimborso online, infatti, ha svariati vantaggi a partire dal fatto che velocizza ulteriormente i tempi di rimborso ed elimina i costi per l'invio della documentazione cartacea. Non solo: rende anche superfluo l'invio del modulo cartaceo di richiesta prestazioni, consente l'invio informatico della documentazione relativa alle spese sostenute e rende immediatamente visualizzabile la richiesta inserita tra le pratiche in lavorazione. Tutto ciò è possibile anche attraverso la nuova App di Assidai che permette di consultare, in qualsiasi momento, lo stato dei rimborsi oppure di inviare la documentazione di spesa per richiedere il rimborso effettuando una semplice fotografia dei documenti. Oppure, ancora, cercare le strutture sanitarie ed i medici convenzionati più vicini al proprio domicilio o posizione geografica.



**ACCEDI ALLA APP > Con il tuo codice fiscale e la password dell'area riservata [www.assidai.it](http://www.assidai.it)**

## DOMICILIAZIONE BANCARIA: ECCO TUTTI I VANTAGGI!

Comoda e veloce: rinnovare l'iscrizione ad Assidai attraverso la domiciliazione bancaria aiuta il Fondo a ridurre i costi amministrativi e di gestione, rendendolo sempre più efficiente. Ma quali sono i vantaggi della domiciliazione? Sicuramente la semplicità: basta infatti compilare il modulo SEPA che Assidai predispone e rinviarlo tramite posta (Via Ravenna 14, 00141 Roma) o fax ai numeri 06 44252612 - 06 92958406.

Poi la comodità (una volta inviato il modulo l'iscritto non dovrà più fare nulla) e la velocità (basta inutili code agli sportelli bancari). Infine non va sottovalutato il tema della tracciabilità, visto che ciascun iscritto avrà direttamente sul proprio conto corrente traccia del contributo versato, e quello della sicurezza. Grazie a questo strumento di pagamento, infatti, l'iscritto non dimenticherà di versare il contributo ad Assidai, essendo tutelato in qualsiasi momento.